

VERBALE ASSEMBLEA PD venerdì 9 marzo 2018

ODG :

1. Approvazione dei verbali precedenti :
2. Analisi dell'esito delle elezioni politiche
3. Valutazione documento Commissioni di lavoro
4. Varie ed eventuali

La Presidente DONATA BORGONOVO RE apre l'assemblea verificando la presenza dei membri eletti.

Dopo l'appello , la Presidente ringrazia i numerosi presenti, i segretari di circolo e i candidati presenti e gli iscritti che hanno chiesto di partecipare questa sera - prima di dare la parola al segretario informa sul minimo di ordine dei tanti interventi che avranno a disposizione 4 minuti ciascuno, e a ciascuno chiede una parola chiave , quale "indicazione" a ciò che serve per il prossimo futuro ; dovremo fare riflessioni sull'analisi di quanto accaduto il 4.3.18 . Per la costruzione che inizierà domani e ci vedrà impegnati, la mia parola è ASCOLTO, così come suggeritami anche da Violetta Plotegher. L'idea è di uscire da questa assemblea con una pista di lavoro per il futuro...siamo qui non per piangere e recriminare ma per ripartire ! e mi par di capire che non siamo poi così ripiegati "sul ns ombelico" , ma c'è la voglia di ricostruire. Dà quindi la parola al segretario.

ITALO GILMOZZI : oggi una bella notizia è che sono venuti due ragazzi, prossimi sposi, ad iscriversi al PD (applauso) ; però dobbiamo analizzare la nostra sconfitta , che io non pensavo così pesante e già questo è una grossa responsabilità. Volevo prima di tutto ringraziare i nostri candidati che si sono spesi in questa campagna elettorale e li ringrazio per l'impegno profusotante sono state le cause della ns sconfitta , non certo la qualità dei nostri candidati...sicuramente il vento nazionale si è fatto sentirema non condivido l'analisi di Ugo Rossi che ha dato la colpa **solo** al vento nazionale.....i trentini hanno detto un no secco alla proposta della difesa dell'autonomia così come l'ha presentata il PATT.....come centrosinistra dovremo recuperare al più presto il senso della ns coalizioneriprendere il filo della matassa con quel che rimane dell'UPT, a partire dal documento proposto e votato dell'assemblea sul percorso comune con l'Upt, che è andato un po' nel dimenticatoio.

Di fronte ad un tale risultato il segretario del partito provinciale non può che dare le dimissioni, non sono soddisfatto di me stesso e non sono stato in grado di rispondere al meglio anche alle esigenze dei circoli e alle richieste del territorio.....avevo già deciso di portare in assemblea queste difficoltà anche se avessimo vinto.....non mi dimetto perché sono andate male le elezioni ma perché ho capito che c'è bisogno di dare maggiore impulso al partito in vista delle provinciali.....c'è la necessità di individuare con l'UPT e PATT i valori condivisi . Da quanto sono segretario ho guidato il partito in due appuntamenti 4 dicembre 2016 referendum e 4 marzo 2018 elezioni politiche, con gli esiti che abbiamo visto. Al coordinamento ho presentato le mie dimissioni dando comunque la disponibilità a ricostruire ; Giorgio Tonini vi presenterà una proposta per il prossimo percorso; non mi dimetto per posa ma per necessità e per prepararci meglio anche in vista delle prossime elezioni provinciali ; vi ringrazio per avermi accompagnato in questo periodo e ringrazio chi mi ha invitato a non dimettermi e tutte le dimostrazioni di affetto che restano nel cuore, ma c'è in gioco il futuro del Trentino, serve un partito meglio strutturato con una faccia più convincente e passo la Parola a Giorgio Tonini .

GIORGIO TONINI grazie a Italo per il lavoro fatto e la lezione di stile e meno grazie per il lavoro che mi ha consegnato, la mia parola chiave è UMILTA' . Non possiamo cavarcela con decisioni frettolose, siamo in una fase in cui dobbiamo prendere atto di una crisi pesante, penso che dobbiamo darci un po' di tempo

insieme , anche per dibattere sui numeri dei risultati. Tra 15 gg ci sarà il nuovo parlamento, finisce la nostra legislatura fatta quasi in apnea, fatte tante cose e così tanti errori, e oggi ci rendiamo conto di quanto era opportuna la ns riforma costituzionale ; ora invece stiamo assistendo a giochi in controluce per vedere a chi rimane in mano il cerino ; abbiamo lavorato sperando che il Paese capisse anche sulla base dei buoni risultati, ma è stato un riformismo calato dall'alto , senza partecipazione dei cittadini. Lunedì ci sarà la direzione nazionale e noi ne saremo parte; poi c'è una specificità trentina , la sconfitta nazionale ci ha creato una serie di problemi enormi, noi non avremo più il centrosinistra al governo nazionale e non abbiamo più l'omologazione tra delegazione parlamentari del Trentino e dell'Alto Adige e la SVP potrebbe mutare ! A differenza delle altre regioni italiane che possono fare una riflessione più " distesa " , noi ci vediamo coinvolti a brevissimo per le elezioni provinciali .

Con le dimissioni di Italo rimettiamo in atto un percorso, ma dobbiamo prima capire il quadro nazionale e più importante è il tema del rapporto con i ns alleati; c'è il rischio implosione della coalizione centrosinistra autonomista e, soprattutto con l'UPT, dopo l'infelice risultato della lista Lorenzin. Occorre intercettare mondi/cittadini che vogliono partecipare ad una costruzione di una forza che si riconosca però col nazionale; non possiamo ragionare solo al nostro interno , sarebbe ancor più deleterio. Il coordinamento dice " prendiamo atto delle dimissioni di Italo , serve una ridefinizione degli assetti interni e darci un attimo di tempo per poter inserire il ns percorso in un percorso più ampio, saranno anche gli altri a dirci quanto saranno interessati a partecipare. Dobbiamo fare questo rilancio , proprio perché i ns alleati vivono una crisi più profonda della ns , e il PATT potrebbe essere tentato a "mutare" a destra . Ipotesi di un quartetto di reggenza tra le due assemblee, composto da Presidente Borgonovo, Vicepresidente Olivi, Capogruppo Manica e Tonini. Proposta apertissima al confronto. Deve partire operazione ascolto dal quadro nazionale e dal rapporto con gli alleati per verificare una stagione costituente e non una discussione asfittica ns interna.

MELCHIORRE REDOLFI dopo circa 60 anni di militanza non mi sarei mai aspettato una sconfitta così profonda...condivido le riflessioni del segretario e di Tonini....dobbiamo ripartire dai territori e stare tra la gente ...altrimenti non riusciamo a capire il loro sentimentocon l'Ulivo abbiamo risanato i conti dell'Italia e poi Tremonti ha dilapidato.....non mi aspettavo in Trentino la sconfittae chi ci votava, oggi ha votato M5S e va alla CGIL a chiedere il reddito di cittadinanza ! I circoli vengano più valorizzati e debbono riunirsi non solo per fare la tessera ma per confrontarsi su temi e situazioni. ENTRARE è la mia parola.

GIULIANO MUZIO ringrazio Italo per il lavoro e per la sua sincerità.....FERMEZZA è la mia parola...noi dobbiamo recuperare un rapporto coi territorima dobbiamo difendere il valore delle ns riforme e dobbiamo spiegarle con un linguaggio comprensibile...i messaggi degli altri sono più chiari....sono d'accordo che non dobbiamo chiuderci su noi stessi,coalizione sì, è l'unica via. Radicare non solo il partito ma la coalizione.

CRISTINA CASAGRANDE legge la sua dichiarazione : *Cari Compagni si compagni di viaggio di avventura di sventura, a molti di voi queste mie parole sembreranno di un'ingenuità infantile, ma è proprio a queste persone che mi rivolgo. A voi che con i vostri tatticismi, inciuci, strategie, personalismi ci avete portato ad essere qui oggi a dover affrontare questa disfatta. Ho lavorato, come tanti di noi, pancia a terra per questa campagna elettorale, ho ascoltato molto, ho cercato di ricucire strappi, ho cercato di infondere coraggio, speranza alle molte persone che ho incontrato e sentito.*

Ma adesso parlo io:perché questa disfatta in Trentino?

Mi son posta questa domanda da lunedì mattina fino ad adesso, ho letto molte analisi, ho parlato con molti iscritti e molti elettori ..

Ho scartato immediatamente che venisse data la colpa ai candidati, potevamo avere Obama ma il risultato sarebbe stato lo stesso, forse un po' di colpa la do a come siamo arrivati a queste candidature sempre con inciuci mai in trasparenza.

*Ho cercato di ragionare con la mente più libera possibile e sono arrivata alla conclusione che all'interno del Pd del Trentino in questi ultimi anni è mancata **l'umanità, l'umiltà, la voglia di fare ed essere squadra, la valorizzazione delle persone** ed è prevalso l'io, i tatticismi, gli inciuci, le strategie.*

Umanità: *nessuno che si prenda cura dell'altro, esiste solo la cultura dell'io, io con le mie ambizioni (legittime per carità), io con i miei inciuci per mantenere ben salda (e rafforzarla) la mia posizione, io che a qualsiasi costo, passando sopra a tutto e a tutti, devo esserci.*

Umiltà: *il partito dovrebbe essere il luogo dove ognuno di noi può ammettere i propri momenti di sconforto, i propri errori e bisognerebbe cercare insieme di sostenersi di trovare soluzioni e non aver paura che quello che mi siede accanto possa vedere nelle mie debolezze nei miei errori un'opportunità per sé stesso*

Umiltà *di considerare il partito un luogo dove ci si confronta per il bene del partito non solo per il proprio.*

Umiltà *di ammettere i propri errori, di fare un passo indietro*

Voglia di fare ed essere squadra? *quando mai correnti, fazioni, tatticismi ...Il mio nemico sei tu che mi siedi accanto e se posso ti faccio fuori perché non appartieni alla mia corrente, perché mi interessa il tuo posto...prove di questo? pensiamo alla vicenda dei vitalizi cosa abbiamo fatto? abbiamo risolto cambiando il capogruppo in consiglio provinciale perché non si voleva ascoltare la sua versione.... mi chiedo?Perché non siamo riusciti a stringerci attorno a lui e quindi a rafforzarlo, quanti a vicenda risolta si son presi un attimo per esternarli la propria gratitudine? seconda prova: assessora Borgonovo. Tutti conosciamo la vicenda...il coordinamento non ha potuto far altro che accettare la situazione gestita da altri ...abbiamo accettato la decisione di Rossi di sostituire in giunta Donata con Luca con le stesse deleghe. Non abbiamo avuto il coraggio di chiedere almeno un rimpasto di giunta di minacciare le dimissioni degli altri nostri assessori I colleghi pd in giunta hanno accettato senza discussione, perché?*

Terza prova: le candidature alle politiche: tutti a cercare soluzioni che non intacchino le proprie ambizioni ma che anzi facciano apparire normale il " mi son trovato al posto giusto nel momento giusto "

Altra prova: il gruppo consiliare: tutti per sé, uno contro l'altro con falsità, sotterfugi, pugnalate alla schiena

Altra prova: chi usa il partito solo e unicamente per i propri interessi spacciandosi per politico di spessore

Valorizzazione delle persone: *abbiamo tante belle persone che generosamente e senza chiedere niente si mettono al servizio del partito e che purtroppo vengono solo usate.*

I giovani: ci riempiamo la bocca con questa parola: i giovani ma non devono permettersi neanche di pensare di venir presi in considerazione. Ci servono per riempire le liste per far vedere che noi ce li abbiamo. poi basta! Non prepariamo le nuove classi dirigenti! che cosa possiamo aspettarci da loro? se non delusione e abbandono ...

L'assemblea questo organismo del partito che dovrebbe essere il luogo della discussione e poi del voto si ritrova a ratificare decisioni prese altrove e alle volte imposte da altri.

I circoli diventati comitati elettorali per quello o quel altro candidato poca politica se non a senso unico, forse stare all'opposizione riuscirebbe a ricompattarci

L'accettazione di tutti anche di quelli che pubblicamente sono andati contro la linea del partito (non mi riferisco solo al referendum del dicembre 2016 ma anche a quello sull'acqua), di quelli che nelle diverse campagne elettorali non hanno fatto campagna o peggio ancora hanno fatto campagna per candidati di altri partiti

*A questo punto dobbiamo avere la forza e il coraggio di rifondarci con il dialogo perché manca dialogo fra di noi con i nostri iscritti e con i nostri elettori. **Ripartiamo dal DIALOGO.***

GABRIEL ECHEVERRIA *sconfitta pesante e inappellabiledue rischi , 1) il capro espiatorio Renzi colpevole di tutto, NO ! 2) bisogna cambiare tutto equivale a non cambiare nulla.....cosa bisogna cambiare , viviamo una crisi allargata, sociale culturale etc. e di fronte a questo la gente se la prende con i politici se questi non mostrano di voler davvero cambiare le cose! probabilmente è anche perché Renzi non è più il Renzi col suo riformismo radicale; Il consenso è calato quando ha smesso di fare riforme ma ha iniziato a riportare quello che è stato fatto. Bisogna continuare a proporre riforme perché la gente vuole vedere cambiamenti e altrimenti se la prende con te. L'errore a livello nazionale è stato predicare di non voler più fare coalizioni e poi non essere andati da soli ma proponendo una coalizione con Lorenzin e Bonino. In Provincia non sono*

le classi dirigenti da cambiare, ma il modello di governo che rappresentano, come per esempio la coalizione in cui siamo rinchiusi senza poterci esprimere per non uscire dai confini. Dobbiamo riprendere la logica maggioritaria . Nella segreteria Gilmozzi si è lavorato troppo per sentire troppo tutti ; la mia parola è **SCELTA**.

SERGIO BARBACOVÌ dopo una lunga telefonata col segretario del mio circolo, porto il grido di sofferenza dei territori che si sentono soli e abbandonati dai consiglieri e il mio sostegno al nostro Italo al quale non chiediamo le dimissioni. Anche noi in Val di Non non pensavamo la sconfitta e soprattutto di Panizza ! Abbiamo perso un po' sui punti chiavi, lavoro e immigrazione, siamo stati ondivaghi non siamo stati bravi a parlare con chiarezza. E' necessaria la presenza anche fuori dai momenti istituzionali. Voto del rettore vale come quello del signore al bar. Parola: **TERRITORIALITA'**.

GIANCARLO GALLERANI la parola chiave è **IMPARARE**per me il fatto che sia stata una sorpresa non mi convincebastava ascoltare la gentei borbottii sugli sprechi, le lentezze burocratiche etc.....e anche sullo stare sul territoriobè Panizza stava con la gente ed è stato asfaltato.....e il PATT che faceva l'occholino alla destra è stato punito perché la gente ha scelto l'originale. Bisogna imparare appunta a fare meglio politica a partire anche dalle commissioni, ad es. facciamo lavorare i giovani laureati per il problema comunicazione.

MICHELE NICOLETTI c'è più gente stasera che negli incontri in campagna elettorale! ci sono tante ragioni di questa sconfitta, in un'epoca in cui ha vinto Trump e la Brexit ! abbiamo detto che dovevamo scegliere tra la chiusura e l'apertura e gli italiani hanno scelto la chiusura come difesa; ma noi dobbiamo essere orgogliosi delle nostre scelte , di ciò che è stato fatto, pur se non popolare! Segretario , Italo Gilmozzi , devi dire a Roma che a conti fatti siamo la regione in cui abbiamo perso di meno, il 2% rispetto al 10% ! dal PD a Potere al popolo siamo andati meglio, abbiamo guadagnato voti rispetto al passato ; quello che si è liquefatto è il centro con Dellai e il Patt che non ha fatto il suo ruolo di argine al leghismo. Non è il problema delle dimissioni del Segretario, ma forse sono stati fatti errori di impostazioni e per le elezioni politiche la coalizione la deve guidare il partito maggiore il PD e non il PATT. Bisogna dirglielo, non possono fare scene come mettere Panizza su Trento senza discussione e far sì che tutto debba ruotare intorno a lui. Non abbiamo fatto una bella figura sulla scelta delle candidature sia qua che a Roma ; una classe dirigente è faticosa da costruire e formare sulla base di competenzenoi abbiamo fatto un po' di casino. Abbiamo messo in pasto le persone prima proponendole e poi sconfessandole. La coalizione è necessaria per la matematica oltre che per evitare che il Patt vada di là, ma dobbiamo saper dire alla gente chi siamo noi, per quanto siamo anche in coalizione. Nella campagna elettorale abbiamo raccolto tante criticità , scuola che oggi in Trentino non ha governo e prima era il nostro fiore all'occhiello, sanità, cultura, etc. Riportare al centro contenuti e non persone. Prende atto che c'è anche un indebolimento del tessuto prepolitico: scioglimento cooperative, cantine sociali, casse rurali è indicativo di un clima. Contento delle grandi energie nel popolo, possiamo ricominciare : **RISCATTO**.

ROSSELLA PRONER concordo con Sergio Barbacoviho trovato una grossa lacuna davanti alle fabbriche , non c'eravamo.....lo schiaffo che abbiamo preso è grande. Parliamo di responsabilitài ns dirigenti non ci sono stati , non li ho visti....il PD ha lacune anche a livello di linguaggiosi parla di rinnovamento....le idee sono frutto di dibattito : **RISOLLEVIAMOCI**

ANDREA LA MALFA ringrazio Italo Gilmozzi per questo suo impegno, di fronte ad una sconfitta così grande ognuno di noi deve riflettere . La sconfitta viene da un vento nazionale , sono stati persi collegi importanti in Italia. Chi criticava la linea del segretario Renzi veniva deriso, non si vuole dire che la linea diversa

vinceva, ma c'è stata la volontà non di costruire una classe dirigente, ma una classe di Yes Man. Non possiamo neppure sorridere sui cittadini che stanno andando a richiedere il reddito cittza, perché quelli dovrebbero essere i nostri elettori. I cittadini hanno votato chi dava loro senso di protezione, vuoi la Lega vuoi il M5S, mentre noi ci siamo allontanati "sentimentalmente" dai cittadini, serve responsabilità a livello provinciale; non è stato un metodo giusto di selezione quello delle ns candidature anche da parte del coordinamento, del quale chiede le dimissioni, perché non si può far finta di niente e addossare tutto su Italo Gilmozzi. Dice di non avere capacità di sintesi per trovare una parola: Donata sceglie **PROTEZIONE**.

LUCIANO BRESADOLA un momento difficile, non pensavo ad una sconfitta così pesantenon ho certezze sulle cause che vengono però da lontano.....volevo ringraziare italo in un momento difficile gestire una situazione fuori controllo, ringraziare il direttivo e personalmente vorrei respingere le sue dimissioni poiché non è lui la causa di tutto questo. La parola è **RISPETTO**degli elettori e dei territori, perché al di là degli errori bisogna rispettare. Pone l'accento sul rispetto della maggioranza congressuale nazionale e provinciale. Chi vota contro e fa campagna contro crea problemi per chi deve fare campagna elettorale per il partito. E' necessario chiarire meglio in assemblea e poi costruire insieme. Ci ritroviamo spesso soli a rispondere a delle dichiarazioni in libertà sui giornali prima dell'assemblea.

MARIA CHIARA FRANZOIA grazie per la fiducia e a chi si speso per me, grazie alle relazioni che abbiamo costruito in questo mese, da cui ripartire. Dove abbiamo sbagliato? ho ripercorso quanto fatto in questo mese, ho scritto riflessioni e le condividerò....parole chiave **FIDUCIA** fra di noi e fra alleati, ho intravisto negli occhi di molti la presenza di un retropensiero, un secondo fine dei nostri compagni di viaggio. E' brutto pensare così. **PROGETTO** politico, prima delle personeabbiamo le carte giuste per ripartire.

SARA FERRARI non ho ricette ...la mia parola è **APPROFONDIRE**. Dobbiamo capire per non condannare e basta le percezioni degli elettori; sto cercando di mantenere i nervi saldi per avere stabilità mentre tutti cercano la strada schizofrenica dell'adesso cosa facciamo. Prima di dare risposte dobbiamo capire le domande. Tutti noi dobbiamo ascoltare le reti che ci stanno intorno, e perché nella rete di ognuno di noi c'è chi ha fatto altre scelte. Dobbiamo capire da loro il perché e su questo ragionare. Non bisogna farlo per seguire il populismo ma per capire quanto il segnale non ci appartiene e quanto possiamo invece seguire queste indicazioni. La campagna elettorale è stata un momento di raccolta del "sentire" delle persone; occorre capire perché qualcuno dei nostri ha scelto diversamente. Condivido il percorso proposto nel coordinamento e ringrazio Italo per il lavoro che ha fatto. Le sue dimissioni non sono un atto politico di sconfitta, ma di presa di consapevolezza e rilancio. Valutare in che termini abbiamo perso perché la risposta è giusta è se l'analisi è giusta.

PAOLO BONINSEGNA circolo PD Dro e Drena, fare una massa critica più sincera, rispettosa del pensiero altrui; guardiamo dentro ai numeri e quello che è successo non è successo per caso, Il campanello d'allarme è stato il 4 dicembre, quando i partiti di maggioranza erano per il SI e poi ha vinto il NO, bisognava fare una riflessione invece che archiviare come piccolo incidente di percorso. L'accordo con l'UPT non è stato il massimo e non è stato capito dalla base né dal popolo PD, né UPT, con un documento dell'assemblea senza che passasse dalla base. In campagna elettorale a Dro l'unico incontro è stato fatto dal PD, non si sono visti gli altri della coalizione e bisogna dirlo. Bisogna recuperare il concetto di partito territoriale di cui si era iniziato a parlare. Abbiamo perso un'occasione importante e a Michele Nicoletti, chi è andato a Roma, doveva garantire un paracadute come è stato fatto per altri (applauso), vergogna! Altro problema ci mancheranno i 40000 euro che versavano i parlamentari eletti al partito provinciale, con cui pagavamo anche il gran lavoro di Marta e Laura.

La parola è **MASSA CRITICA**. cambiano i suonatori, ma cambia anche la musica.

LANFRANCO CIS circolo PD Mori , la mia parola **PARTECIPAZIONE** ; non è stata una fiammata ma tsunami profondo , da questo esito dobbiamo essere capaci di intervenire in profondità; dobbiamo tenere profondamente conto della differenza emersa fra Trentino e Alto Adige ; sono infastidito da alcune osservazioni sulla stampa , del tipo che noi siamo il baricentro . Il primo problema è capire le ragioni della sconfitta e non semplicemente ricollocarsi ; dobbiamo partire dalla ns base per la rifondazione del PD, i quadrumviri indicati dovranno tenero conto di questo, occorre operazione ascolto altrimenti non saremo compresi dalla gente, serve contatto più stretto coi circoli, consultazione vera! giusta la proposta delle parole chiave. Per fortuna non si è proposta l' apertura di una fase congressuale solo fonte di lotte interne, mentre abbiamo bisogno di forte spirito unitario, solidarietà tra di noi. Necessario pensare anche a possibile riconfigurazione del perimetro della coalizione. Rinnovamento delle ns candidature, nuove facce. Si raccoglie quello che si semina e oggi dobbiamo piantare i semi più nel profondo se vogliamo raccogliere i frutti dopo questo lungo inverno che ci accompagnerà per molto.

La Presidente invita chi ha ulteriori riflessioni a mandarle anche tramite mail.

ROBERTO MENEGALDO , Circolo PD Ravina , mi ha agevolato l'intervento di Nicoletti...forse il nostro paese sta andando a destra, noi non diamo più le risposte giuste, non eravamo troppo di sinistra , bè la sinistra è andata peggio, non siamo radicati sul territorio e chi è radicato ha perso peggio di noi !..... Adesso la responsabilità del governo è di M5S e Lega. Se le pressioni di Mattarella diventassero insostenibili, chiedo un referendum tra gli iscritti come in Germania (applausi). Propongo di respingere le dimissioni di Gilmozzi , e sul gruppo dei 4 proposto dal coordinamento...il rischio è che si torni a ragionare per personalismi, per cui ci sarebbe solo discussione interna e non discussione sulle cause del voto. Spero che nel giro di qualche settimana si possano organizzare almeno due riunioni di circolo per collegio, per sapere cosa ne pensano iscritti e simpatizzanti. E' vero noi non siamo stati in grado di rispondere al problema dell'immigrazione, né a quello per il lavoro , abbiamo fatto il possibile dal ruolo di governo.

La Presidente precisa , la norma da Statuto, che prevede l'accoglimento o meno delle dimissioni *di un segretarionecessità di eleggerne uno all'interno dei 64 dell'assemblea, che regge fino a scadenza del mandato degli organi di partito;* al nostro interno viene eletto un gruppo di lavoro, non un gruppo di potere per proseguire il cammino , e la linea seguita dal coordinamento è legata al fatto che si deve portare all'Assemblea una proposta di percorso, nel mentre , le commissioni devono continuare a lavorare. *Il quadrumvirato sarebbe solo fino alla prossima assemblea. In caso di mancata elezione: commissariamento dal Nazionale. Presenta brevemente un'idea di Lucia Maestri: la campagna "Diteci..." rivolta ai cittadini.*

<http://www.partitodemocraticotrentino.it/uploaded/2016/Statuto%2029%20febbraio%202016%20approvato.pdf>

Statuto PD Trentino : **Articolo 3. Comma 3** . *Se il Segretario/a cessa dalla carica prima del termine del suo mandato, l'Assemblea Provinciale elegge tra i suoi componenti con la maggioranza assoluta dei componenti un nuovo Segretario/a per la parte restante del mandato. A questo fine il Presidente convoca l'Assemblea per una data non successiva a trenta giorni dalla presentazione delle dimissioni. Nel caso in cui nessuna candidatura ottenga l'approvazione della predetta maggioranza, si procede a nuove elezioni per il Segretario e per l'Assemblea.*

Articolo 7. (Coordinamento provinciale) 1. *Il coordinamento provinciale esprime l'indirizzo politico dell'Assemblea Provinciale, ne supporta l'azione predisponendone gli atti preparatori e ne esegue gli indirizzi.....*

ANDREA CONTI neo segretario Circolo PD Levico, la mia parola è **SOGNO**, perché è una parte integrante del nome "democratici", nell'ottica del sogno di Luther King e JFK. Paura perché i media stanno insistendo e dando voce alle paure e questo è un rischio. L'unica garanzia che abbiamo è l'infrastruttura, i funzionari dello Stato. Siamo all'opposizione, dobbiamo starci e non fare la stampella, perché già farlo ad Alfano per 5 anni è stato troppo. Quando parlo di sogno dobbiamo lavorare duramente anche sulla comunicazione e chiedere di gestirla meglio, poiché è stata un fallimento.

SELENE SORDO condivide analisi di Nicoletti sul nazionale, era una partita dura, nel collegio perugino il centrodx ha stravinto, la Lega era sempre presente. Non si sono visti ns dirigenti, l'unico è Zeni che si è preso impropriappello per le provinciali ESSERCI e cambiare i nomi, sfruttare la debolezza del Patt per proporre presidenza Pd in provincia. Chiede lumi sulla proposta del coordinamento, la parola è **PRESENZA**.

ELISA FILIPPI principalmente grazie per il lavoro fatto da tutti e per il sostegno della lista del PDsconfitta chiara nazionale e provinciale.....nonostante tutto il PD, anche se non sufficientemente, ha retto a livello provle e regle.....in questi giorni ho visto la voglia di avvicinarsi al nostro progettook alle assemblee per collegioè già iniziato un percorso di avvicinamento verso di noi, anche da parte di elettorato UPT. Tema Europa e tema fiducia, elementi sui quali abbiamo più perso, ma che non erano sbagliati, ma non sono stati spiegati bene; il mio campanello d'allarme è stato un colloquio con un amico pakistano in mensa a Lavis, "voto PD perché ci sei te", ma gli argomenti che mi presentava erano meno tasse, basta profughi, meglio la lira! la paura del migrante è una minaccia, ma è il tema che dobbiamo affrontare in Europa, la risposta che dobbiamo dare non è protezione, ma formazione e posti di lavoro in più e non dobbiamo avere cedimenti; la fiducia, il capitale sociale delle nostre comunità, valore che non c'è più nemmeno da noi! il ns territorio trentino ha un problema enorme tra valli e città e città e periferie! In questo mese ho visto anche l'Alto Adige e sono due mondi diversi, non sentono il tema occupazione e migranti a distanza di 15,20 km! Abbiamo gestito il territorio, le due province, in maniera differente e da qui dobbiamo ripartire. Ringrazio Italo, ma si sta assumendo una responsabilità che non è sua! e dobbiamo rifiutare le sue dimissioni! la mia parola è **CORAGGIO**.

DANIELE SIVIERO legge e manderà per mail la sua dichiarazioneha vinto "prima gli italiani"

CRISTOFER CEKO non sono d'accordo sulle dimissioni del segretario, meglio confermare la fiducia al nostro segretario e chiedo all'Assemblea di rifiutarle.

La Presidente interviene: due necessità, la prima è quella di ridare la parola al ns Segretario, la seconda c'è la necessità di proseguire nei tanti interventi e quindi la proposta di aggiornare l'assemblea a venerdì 16 marzo ... proposta approvata dall'assemblea.

ITALO GILMOZZI la mia parola è **VITTORIA**bisogna cercare di mettere in campo le migliori soluzioni per arrivarci. In questo anno e mezzo da segretario mi sono sempre trovato non convinto di ciò che ho fatto e non soddisfatto, mentre da assessore del comune di Trento mi capita spesso di tornare a casa soddisfatto del lavoro fatto; la soluzione migliore è quella di seguire il percorso previsto dal coordinamento e ci aggiorniamo a ven 16 marzo e non ritiro le dimissioni.

L'assemblea conclude la prima parte alle 23,30 e si aggiorna a venerdì 16.03.18